Anno VI. - N. 2045 Trieste, Lunedì 15 Agosto 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2045

SOCIETÀ FILARMONICO DRAMMATICA

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO** mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

Ferdinando in Bulgaria. SISTOWA 14. Il principe di Coburgo è qui arrivato alle 12 e 1\|2 accolto entusiasticamente; rispose in bulgaro ai discorsi del Pane e Sale che gli presentarono il borgomastro; ricevette diverse deputazioni che lo salutarono salvatore della Bulgaria, prese parte al banchetto offertogli dalla municipalità, ispezionò la guarnigione e poi partì per Tirnowa.

— SOFIA 14. Il ricevimento fatto al principe da parte della guarnigione fu entusiastico e fece tanto al principe quanto alla popolazione buonissima impressione. Kigr Antin pascià venne incaricato dalla Porta di ricevere il giuramento del principe.*) Il principe andrà probabilmente da Tirnowa a Sofia passando per Filippopoli.

Bismarck. KISSINGEN 14. Bismarck è arrivato qui questa sera.

Per l' anniversario della battaglia di Gravelotte. BERLINO 14. Il giornale ufficiale publicò un ordine imperiale che stabilisce che la benedizione delle bandiere dei nuovi corpi della truppa abbia luogo a Potsdam ai 18 del corr. mese qual indimenticabile anniversario della battaglia di Gravelotte.

Zalewsky. BREMERHAVEN 14. Zalewsky, l' autore del defraudo postale, è arrivato qui questa mattina e verrà probabilmente scortato domani a Vienna.

Terremoto. ZAGABRIA 14. Alle 3 ore e 55 minuti di questa mattina vi fu una scossa abbastanza forte di terremoto.

Misure di precauzione. ATENE 14. Le provenienze da Brindisi, vengono sottoposte ad un' osservazione di cinque giorni.

Le vittime di una catastrofe. NUOVA YORK 14. Il numero dei morti constatato fino ad ora in causa del disastro ferroviarie di Blaemington sale a 135, ma probabilmente non è ancora esatto. Come venne telegrafato, sembra il disastro esser stato il risultato di una azione criminosa, poichè si sono trovati molti dei morti e feriti derubati.

Notizie telegrafiche.

Intervista fra Bismarck e Kalnoky. VIENNA 13. Il „Fremdenblatt" è informato che l' intervista fra Bismarck e Kalnoky è certa, ma il luogo e la data non fu ancora fissata.

Coburgo e la stampa russa. PIETROBURGO 13. Il giornale „Wjedomosti" dice, l' Europa deve ben ricordarsi esser bastata la potente voce della Russia per allontanare Battenberg senza minacce nè insanguinare le spade. Per allontanare il Coburgo bastare il silenzio della Russia. Nessuno poter esser principe di Bulgaria senza esser amico della Russia.

Pittsburg in fiamme. NUOVA-YORK 13. Pittsburg arde da ieri. Nel cuore della città scoppiò un incendio colossale; la grandiosa loggia framassonica, gli uffici del più grande giornale della Pensilvania, l' edificio Hamilton sono completamente distrutti. Il danno ammonta fino ad ora ad oltre un milione di dollari.

Brin a Caprera. ISOLA MADDALENA 13. Stamane a bordo del „Dogali" è giunto il ministro Brin. Visitò le fortificazioni, le Isole di Caprera e della Maddalena, la casa e la tomba di Garibaldi.

Il „Polcevera". ROMA 13. Il piroscafo „Polcevera" è partito ieri da Massaua per l' Italia.

Un furto al ministero degli esteri. PARIGI 13. Ieri mattina fu constatato un furto al ministero degli esteri. I malfattori si introdussero di nottetempo nella camera del capo divisione dei fondi. Si impadronirono di una somma che non è ancora determinata, ma deve essere considerevole. Si impadronirono pure di parecchi documenti di grande importanza. I colpevoli sono finora ignoti.

Una piccola disgrazia dell' imperatore Guglielmo. BERLINO 14. Questa volta non è caduto; ma poco è mancato. Si trovava ancora a Gastein; essendogli caduta di mano una lettera, volle raccattarla, ma nel chinarsi, urtò contro la scrivania e si fece male alle reni, sicchè, pel dolore, dovette riposarsi per qualche ora e non potè assistere alla colezione data in suo onore dalla duchessa di Saxe-Weimar e dovette interrompere le visite d' addio.

Don Pedro a Roma. ROMA 14. E' annunciata la venuta a Roma dell' imperatore del Brasile. Don Pedro nel suo giro in Italia visiterà anche Venezia.

Vittime del dovere. ROMA 14. E' morto per colera in Adernò il maresciallo dei Carabinieri Zucchetti Angelo, di Cernusco sul Naviglio presso Gorgonzola, provincia di Milano. Era nato l' 8 gennaio 1847.

La consegna della sentinella. PARIGI 14. Avant' ieri notte in Grenoble, un sergente furiere del 4.o genio, facendo la sua ronda regolarmente accompagnato da un soldato zappatore, arrivò presso la prigione civile all' angolo della quale trovavasi di sentinella un soldato del 140 linea. Il sott' ufficiale non avendo potuto dare la parola d' ordine che aveva dimenticata, la sentinella si rifiutò di farlo passare. Egli parve disposto a tornarsene addietro, ma poi ritornò dicendo che passerebbe a tutti i costi. La sentinella si frappose, egli sguainò la sciabola, e il soldato con un colpo di baionetta gli trapassò il polmone. L' imprudente sott' ufficiale fu trasportato morente all' ospedale.

Maria Stuarda beatificata. VIENNA 13. L' organo clericale l' „Univers" reca la notizia che la chiesa cattolica intende beatificare Maria Stuarda in riguardo ai patimenti sofferti in vita.

Sospensione di pagamenti. VIENNA 13. La casa bancaria Ives e Comp. di Nuova-York, che sovvenzionava particolarmente gli speculatori in caffè e cotone, ha sospeso i pagamenti con un passivo di 21 milioni di dollari.

La mobilizzazione in Francia. PARIGI 13. Il „Journal des Debats" dice che la prova di mobilizzazione delle truppe avverrà ai 6 di settembre.

La stampa russa e Salisbury. PIETROBURGO 12. La stampa russa, in particolare la „Nowoje Wremja", non divide le opinioni di pace espresse da Salisbury. Essa mette in ridicolo il discorso di Salisbury e dice la questione afgana non esser stata risolta secondo i desideri dell'Inghilterra; avere l' Inghilterra ambito a molto più di quello che ha ricevuto. La pace europea dipendere dall imperatore Guglielmo; sapersi che Bismarck muoverà guerra o alla Francia o alla Russia il giorno che l' imperatore Guglielmo non sarà più al mondo per impedirglielo. Nel viaggio del principe di Coburgo riconoscersi la mano di Bismarck che vuole legare la Russia, occupandola in Bulgaria.

In Bulgaria. SOFIA 13. Ieri ebbe luogo il *Tedeum* in presenza di tutte le notabilità del paese. L'arcivescovo Klement prelesse il proclama del principe di Coburgo ed espresse la speranza che il principe arrivi a trovare un mezzo di riconciliazione colla Russia; avere anzi il principe pensato a ciò subito dopo la sua elezione. Dopo il *Tedeum* vi fu una rivista militare, nella quale il maggiore Paprikow arringò i soldati in favore del principe.

— Riza Bey è partito ieri per Costantinopoli e ne rese avvertito il governo. Il suo successore Artin Effendi arriverà quanto prima a Sofia; lasciò frattanto il suo segretario Onik Bey quale incaricato d' affari.

E' qui arrivato Nacevic.

Viaggio in pallone. PARIGI 13. Il pallone „Horla" è salito questa mattina alle 7 cogli areonauti Jovis e Mallet i quali si propongono di fare degli esperimenti scientifici. Alle 11 il pallone toccò terra nel Lussemburgo belga. Il pallone salì fino all'altezza di oltre 7 mila metri. Lo stato degli areonauti fu buonissimo durante tutto il viaggio, solo Mallet provò un principio di svenimento.

*) Se tale notizia è esatta la questione bulgara accennerebbe a semplificarsi, poichè se il Sultano accetta il giuramento di vassallaggio del principe, ciò implica senz' altro il riconoscimento. E' vero però che il riconoscimento della Porta non ha proprio un valore essenziale e che resta sempre a vedersi come si conterrà in questo affare il colosso del Nord. (N. d. R.)

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 5.05, tram. 7.02. *Oggi:* Assunz. di M. V. *Domani:* San Rocco. — Termometro C. ore 7 ant. 26.06 2 pom. 32.1. - Altezza bar. 754·2.

„Il Piccolo della sera" a cagione delle due feste, non si publica oggi. Domani uscirà alla solita ora.

Il Convegno degli Alpinisti a Gorizia. Ieri a mezzodì, nella sala dell' Associazione di Ginnastica di Gorizia s' aperse il Congresso degli Alpinisti, indetto per cura della nostra „Società Alpina delle Giulie." Presiedeva l' ing. Dr. Geiringer, presidente della Società ed il Congresso era presenziato dal sig. podestà di Gorizia, Dr. Maurovich, dal presidente della Associazione di Ginnastica, avv. Dr. Venuti, dal sig. Edgardo Rascovich, quale rappresentante la Società Operaia" ed il giornale l' „Indipendente", dal sig. Carlo Herbon rappresentante l' „Unione Ginnastica", dal sig. Carlo Antonich per la „Societa delle Regate", nonchè da altre notabilità.

Prese per primo la parola il signor podestà di Gorizia, dott. Maurovich, col dare il benvenuto alla Società Alpina, e per congratularsi di vedere convenuto sì gran numero di partecipanti; egli chiuse il suo dire con un evviva alla Società,

L'avv. Venuti, presidente della Ginnastica Goriziana, tenne un brillante discorso col quale constatò come i vincoli di fratellanza degli alpinisti triestini e goriziani vadano sempre più rassodandosi a vantaggio dei comuni intendimenti, si augurò che cotali intendimenti vengano presto raggiunti.

L' ing. dott. Geiringer ringraziò con calde parole per le lusinghiere espressioni, fece eco ai voti emessi dall'avv Venuti, ed esternò la speranza che saranno presto realizzati.

Dopo di che il segretario sig. Cobol diede lettura del P. V. del Congresso anteriore, che venne approvato ad unanimità.

Il presidente comunicò quindi all'assemblea delle notizie sull'attività sociale durante l'anno 1886-87, constatò l' aumento considerevole dei soci, accentuò il fatto delle cordiali relazioni che corrono tra la „Società Alpina delle Giulie" e le altre Società congeneri; disse come la biblioteca sociale siasi arricchita di molto. Rivolse un sincero elogio ai consoci goriziani per l' attività dimostrata, esplorando parecchie caverne ed interprendendo varie gite e vari studi. Annunciò tra breve l' uscita del Bollettino sociale, ricco di materiale e di osservazioni utili.

Il signor Morpurgo dà quindi lettura della relazione del Comitato Grotte, riferentesi agli studi fatti sulla caverna di Trebiciano.

Da essa relazione s' apprende come l'opera fosse irta di difficoltà e di fatiche.

Troppo lungo sarebbe il ritornare alla descrizione locale ed all' enumerazione delle difficoltà incontrate. Riassumendo il Comitato ha esaurito ogni indagine per rilevare qualche novello indizio sul mistero del corso sotterraneo di quel fiume che, secondo autorevoli pareri, è il Recca.

Dati positivi e minuziosi, osservazioni d'ogni genere e studi geologici e naturalistici, vennero effettuati con ogni cura; i primi dal Comitato, gli ultimi dal prof. Valle.

Il relatore deplora però che condizioni certo giustificatissime abbiano impedito alla Società triestina di scegliere per campo della sua operosità quel maraviglioso panorama che è la caverna di S. Canziano, e che tanto mirabilmente venne resa accessibile da un'altra società.

Ciò non pertanto, dice il relatore, ad ambe le società va tributato un elogio ben meritato.

Al paese in generale vorrebbe raccomandare che gli studi e l'esplorazioni sotterranee vengano più coltivate e più appoggiate di quanto fino ad ora.

Dopo la relazione, qui brevissimamente riassunta, il presidente ringrazia di nuovo per l' accoglienza avuta a Gorizia, nonchè i delegati delle varie società per aver voluto onorare di loro presenza il Congresso.

Dà quindi lettura di due telegrammi di felicitazione delle Società alpine Friulana e Tridentina, che provocano un prolungato applauso.

Raccomandò ancora caldamente ai soci di partecipare numerosi alle gite stabilite dal programma.

Chiuso il Congresso ebbe luogo il pranzo, al quale presero parte oltre 40 tra soci ed invitati. Inutile dire che la cordialità e la gaiezza regnarono costantemente e che i brindisi a Gorizia, a Trieste, alle Società consorelle, ecc. ecc., si seguirono l'uno all'altro con animazione.

Dopo il pranzo una squadra composta di 10 alpinisti, tra i quali una coraggiosa signora, imprese la salita del Tricorno, e due signori quella del Madrasovaz.

La festa a S. Lorenzo. Grandi preparativi erano stati fatti ieri per la festa della „Società operaia per l' educazione fisica", preparativi tutti andati a male causa la pioggia.

Il cielo, annuvolato tutto il giorno, mandò giù proprio alle cinque uno scroscio d' aqua. Molta gente era convenuta a bordo del vapore, e restò male al fatale annuncio della sospensione; sarà per stasera! Programma invariato.

Ancora delle Cassette per il Pro-Patria. Le oblazioni nelle cassette affluiscono continuatamente. Diamo luogo ben volentieri oggi ad una proposta che ci sembra ottima e di molto pratica esecuzione:

Nelle sale di Conversazione al Tergesteo e in tutti i principali caffè vi si giuoca molto a scacchi e a dama, giuochi che per il solito si fanno senza posta, o per istruzione o per passatempo.

Io credo però, che si potrebbe benissimo tassare ogni partita e meglio ancora si dovrebbe fra i giuocatori mettere per posta p. e. 10 soldi, o 4 soldi per partita devolvendo la piccola somma a favore del „Pro-Patria".

Fra i locali nei quali sono poste le cassette fatte per raccogliere le oblazioni a favore di quella patriotica istituzione, ho notato che non figura il „Caffè Adriatico".

E proprio in quello credo che, ove la mia idea andasse effettuata, si farebbe su un bel gruzzoletto, essendo il locale frequentatissimo da giuocatori di dama e scacchi.

Fratellanza Artigiana. Il congresso che doveva aver luogo ieri dopopranzo, venne sospeso causa lo scarso numero dei soci accorsi. Lo si terrá domenica prossima, qualunque sarà il numero degl' intervenuti.

Disgrazia al Porto nuovo. Presso i *Sylos* del Nuovo Porto ieri mattina verso le undici, il fabro Antonio Cuttin, d'anni 16, s' era addormentato sul lastrico:

Proprio allora, per una fatalità, un vagone di merci veniva spinto. Una ruota passò sopra il piede sinistro del povero giovane, il quale ne ebbe schiacciate tutte le dita.

Il disgraziato, collocato in una vettura, fu subito accompagnato all' ospedale.

Politeama Rossetti. Questa sera, alle 8, prima rappresentazione della compagnia equestre Wieland-Zaeo.

Gita sospesa. Causa la pioggia, venne ieri sospesa e protratta ad oggi la gita alla volta d' Isola col piroscafo *Ad-iona.*

Tra padrona e serva. La signora Maria C. il giorno 7 luglio aveva ordinato alla sua servente Francesca Ballich di prepararle un buon caffè, non però come al solito, perchè quella domestica era usa di ammanirle la cosidetta *sbicia.*

Allorquando la Ballich recò quella bevanda alla sua padrona, questa, dopo averla assaggiata, non potè trattenersi dal fare un gesto di rabbia contro la domestica perchè, a suo dire, la aveva servita male.

Con quell'atto, la padrona che teneva in mano la chicchera con entrovi il bollente caffè, fece che alcune goccie di queste andassero sulla faccia della domestica producendole alcune ustioni di carattere leggerissimo.

Questo fatto diede motivo da parte della Ballich, ad una denuncia penale contro la sua padrona.

Il dibattimento ebbe luogo ieri e, risultando che quell'atto di cui era stata accusata la signora C., non era stato eseguito con pravità d'intenzione, il giudice la assolse.

La moda che va e viene. Gastronomica. Si è tentato, in una *coterie* di belle e intelligenti signore che villeggiano in montagna un esperimento che corrisponde a quello della famosa insalata giapponese di *Francillon.* Si è

Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita)

— Oh no, dottore, rispose dolcemente la fanciulla, abbandonandogli il polso delicato, ch'egli tastava discorrendo; che siete tutto altro che distratto, che...

Ella esitò.

— Che cosa? domandò lui sorridendo.

— Che mi volete un pochino di bene.

— Dite molto, e direte la verità. Ma, va meglio, soggiunse lasciando la mano alla fanciulla.

Tuttavia non aveva il suo fare noncurante, come al solito.

Odetta se ne avvide subito.

— Avete avute molte occupazioni, gli disse. Vi è forse aumentato il numero degli ammalati?

— No, rispose lui. Non è questo che mi ha fatto tardare. Ho veduta una persona che non vedevo da un pezzo, e che mi ha trattenuto. Il barone di Sancy.

Odetta trasalì, e tese l'orecchio.

— Il barone Filippo di Sancy, esclamò. Lo conoscete?

— Sì; l'ho incontrato parecchie volte in una casa, dove è assiduo... troppo assiduo...

— Che casa? riprese Odetta inquieta.

— Oh! Non importa! rispose il dottore. Non conoscete la persona di cui si tratta. Ma pare che conosciate Sancy.

— Conoscerlo, veramente no, disse Odetta, un po' commossa dalle memorie del passato che quel nome le richiamava. Ne ho udito parlare soltanto; e l'ho veduto una volta... una sola...

— Come! esclamè il dottore molto meravigliato. A Parigi? Eppure non frequentate la sua società.

Che il conte l'avesse presentata a suo genero, pensò. Perbacco, sarebbe capace.

— Non a Parigi, rispose Odetta. No. in campagna.

Tacque e si passò una mano sulla fronte. Il dottor Bonenfant la osservava.

— Era cognato d'una fanciulla, d'una mia compagna di collegio a Blois, riprese lei ad un tratto con aria risoluta.

— Cognata?

— Non ha sposata la figlia maggiore del... del conte...

Ella non potè finire.

— Infatti; s'affrettò a dire il dottore per risparmiarle di pronunciare il nome di Malvoix che le si strozzava in gola e che non era mai stato pronunciato fra loro.

— Amavo molto Adriana, continuò Odetta. Ed anche lei mi amava molto allora.

Sorrise dolorosamente, poi riprese:

— Mi ricordo ancora i nostri saluti quando ci separammo per le vacanze. Pareva che avessimo il presentimento d'una separazione, non di poche settimane, ma eterna... come sarà.

— E non vi siete mai rivedute?

— No... cioè, sì, disse Odetta impallidendo un poco. Una volta, una sola. Ella non lo seppe. Mi passò davanti al galoppo. Non dimenticherò mai quel giorno.

— Era a caccia?

— Sì; con suo padre. La caccia era ancora lontana, perchè nessuno correva come loro.

— *Loro?* interruppe il dottore, che vedendo la commozione crescente della sua ammalata, cercava di mettere l'ilarità nell' ombra delle sue memorie, nelle quali sentiva vagare l' imagine del conte di Malvoix. Non era sola a quanto sento.

— No, rispose Odetta. Era con un giovane. Sembravano ben felici tutti e due!

— E lo conoscete quel fortunato mortale? interrogò il dottore.

— Ho indovinato chi era. Adriana me l'aveva nominato una volta o due.

— Qualche gentiluomo molto ricco e molto titolato, di certo. Eppure non ho udito parlare di nessun progetto di matrimonio per la vostra compagna di collegio.

— Credo che v' ingannate. Doveva essere un ingegnere.

— Un ingegnere! interruppe vivamente il dottore.

— Il signor... il signor Raoul Renaud, mi pare.

— Ah! perbacco! mormorò il dottore. Mio cugino. Ecco! Innamorato! Innamorato pazzo. Ora comprendo la sua malinconia.

— Cos' avete? domandò Odetta stupita. Lo conoscete forse quel giovane?

— Sì.

— Oh! Allora ho commessa un' indiscrezione.

— No. Rassicuratevi. Il dottore Bonenfant „è la tomba dei segreti". Non l' ho scritto sulla mia porta, perchè è tanto noto!... Però, se li avete veduti felici, ho una gran paura che la sua non abbia durato.

tentato di mangiare, per poi acclimatarlo in Italia, il piatto nazionale degli abissini: un miscuglio di carne affettata, di peperoni polverizzati e di pepe. Ma si è dovuto constatare, malgrado l'aria delle montagne, che quella vivanda può sostituire con successo la dinamite, e che per poterla digerire bisogna essere una torpediniera. Tuttavia quelle buone signore non disperano di abituare, con un po' di pazienza, gli europei a mangiare con voluttà questo ardente manicaretto.

La moda maschile.

Tende sempre più al velocipede' E' lo *sport* più semplice, più economico e più facile. A Roma, come da per tutto, i velocipodisti si moltiplicano. Il Macao ha tanti velocipedisti, quante bambinaie. L'uomo, sul velocipede, è un po' ridicolo, pare un grosso ragno: ma passa via come un'ombra, e non dà fastidio a nessuno, specie alle bambinaie.

Chi va e chi viene. Nel pomeriggio di ieri partirono in gita di piacere per Salvore e Pirano col piroscafo *Aida* 170 persone; coll' *Egida* per Miramar 70.

Col piroscafo *Quieto* arrivarono qui in gita da Pola 400 persone. Coi treno festivo delle 2 pom. partirono per Cormons e stazioni intermedie 303 gitanti.

I vicini al fondo Ralli. Abbiamo ricevuto un' infinità di lettere, e tutte redate nella forma più disperata. Si capisce. Si capisce che chi le scrive trovasi all' ultimo stadio di nervosità. Sono quasi tutti abitanti delle vie Giotto, Rossetti e Piccolomini, quelli infine che abitano nei pressi del fondo Ralli.

Tutti l' hanno con l' *organetto* e la *gran cassa* del *casotto* che da mattina a sera elevano furibondi le loro voci al cielo.

Ci domandano se ora che quella parte della città fu compresa nel nuovo perimetro hanno o non hanno il diritto di protestare.

Si permetterebbe, ci dicono quasi tutti concordi, una tal cosa in Piazza Grande?

Che differenza di trattamenti ci ha da essere fra i cittadini di una parte della città e quelli dell' altra?

Uno che si firma *Moribondo* dice che a quel continuo suonare egli dovrà un mese di vita, perche capisce che finirà prima i suoi giorni, tanto è divenuto nervoso.

Noi crediamo a tutti e percio raccomandiamo a chi di ragione di pensare con tutta energia a togliere uno stato di cose ammissibile in un villaggio soltanto.

Imprudenza pagata cara. Il fanciulletto Giovanni Kleincek, d' anni 6, ierlaltro sull' imbrunire transitava la via Fabio Severo, quando veduta passare una carrozza privata, fu preso dall' uzzolo imprudente di voler arrampicarsi nella parte posteriore del veicolo tanto per seguire l' andazzo di molti monelli. Disgraziatamente il ragazzo andò a cadere fra le ruote, riportando delle contusioni in varie parti del corpo.

Recato alla farmacia de Leitenburg, il sofferente ricevette le prime cure. Colà accorse pure la madre del fanciullo, che avuto sentore dell' accidente, non è a dire come rimanesse spaventata. Dopo medicato, il piccolo Giovanni, il quale si ripromette di non prender più di quei divertimenti balordi, fu accompagnato alla propria abitazione, sita in via del Molino Grande N. 2.

Il furore di Samuele. Samuele nella bibbia è un sacerdote che come tale predicava la rassegnazione e la pazienza; un Samuele poco tranquillo e poco paziente è invece quel L. che ieri alla Dogana, acceso da un impete d'ira, scagliava un registro di ufficio contro all' ufficiale. Per tale atto, egli venne presentato all'autorità di Polizia.

Infedele. Il calzolaio Vittorio P., d'anni 26, da Trieste, dopo aver incassato sei fiorini per ordine del negoziante Ferdinando M., li trattenne e li consumò per proprio conto.

Venne arrestato.

Per la Tramvia. In seguito a suggerimento dell' Ufficio Tecnico, la Delegazione Municipale ha concesso alla Società Triestina Tramway di collocare un ulteriore sfogo di linee presso la Chiesa, alla riva Carciotti.

— La Delegazione stessa poi prese notizia del rapporto del Civico Ufficio Tecnico, il quale era stato incaricato di esaminare in quali condizioni si trovi il lastrico dei tracciati abbandonati dalla Tramvia del Ponte Nuovo all'Arsenale di Artiglieria.

La locale Tramway fu poi invitata a provvedere per l'abolizione delle rotaie non più utilizzate che restano in via Campo Marzio ed in via del Mercato Vecchio ed a riordinare le relative aree di lastrico.

Lei e lui. Sabato sera una giovane operaia recavasi alla farmacia Manzoni per farsi medicare una contusione al capo. Disse di essere stata percossa da un giovanotto. E' facile arguire che quel giovanotto era un pretendente e che corsero delle busse per causa di gelosia.

E' la stagione degli orologi. La cronaca di questi giorni registra cotidianamente dei furti di orologi; E' la stagione, pare. Anche ieri ne fu rubato uno; fu un tale Nicolò R., d' anni 36, facchino, da Trieste, che lo tolse a certo Giovanni B., fabro. Era un oriuolo di argento del valore di f. 6, ed il furto accadde poco prima delle 9 pom. in via S. Filippo.

Poco appresso il ladro venne arrestato il piazza del Ponterosso.

Fiutava la pioggia! Un signore forastiero aveva dimenticato l'altra sera nel *restaurant* al Monte Verde un ombrello di seta del valore di otto fiorini. Il cameriere Simone A., da Sebenico, d' anni 23, che, probabilmente, fiutava la pioggia nell aria, se lo appropriò.

Ieri venne scoperto ed arrestato.

— Certo Beniamino V., d'anni 38, da Padova, rubava ieri l' importo di 15 fiorini all' ostessa Giuseppina G. in via dell'Aquedotto.

Venne arrestato.

Furto. L'altra notte, ignoti furfanti penetrati nel cortile della casa N. 2 in Piazza Giuseppina, s' introdussero mediante rottura della porta di comunicazione nel negozio vini del sig. Bartoli, dove lasciarono tutto perfettamente intattó; ma introdottisi poi nell' attigua liquoreria del sig. Nicolò Stumbi, rubarono un orologio d' oro a *remontoir* con la relativa catena, del valore di 150 fiorini, nonchè l' importo di trenta fiorini in danaro. L'autorità è sulle traccie dei ladri.

Caduta. La signora Anna Paris, d' anni 50, transitando la Piazza della Borsa ieri verso le cinque del pomeriggio, sdrucciolò accidentalmente e cadde, fratturandosi il piede destro.

La povera signora, fatta salire in una vettura, fu trasportata all'ospedale, dove venne medicata.

Poi fu accompagnata alla propria abitazione, in via della Barriera vecchia N. 4.

Furticelli. Un carretto a mano a quattro ruote, del valore di 22 fiorini, che si trovava all' esterno di un negozio di manifatture in Corso, venne rubato ieri l' altro nelle ore del pomeriggio.

— Il facchino Giovanni M., d' anni 46, da Trieste, venne arrestato per aver rubata una botticella del valore di f. 5, alla Ditta Dreher.

Calzolaio e spazzacamino. La notte dell' 8 di questo mese il calzolaio Carlo Comel imbattevasi in piazza Barriera vecchia, col giovane spazzacamino Giuseppe Cimone. Il Comel era brillo parecchio ed in tale stato, quantunque non conoscesse il Cimone, lo invitò a tenergli compagnia.

Recatisi in un caffè della detta piazza, bevettero alcune bibite, dopodichè si avviarono assieme verso San Giusto. Quivi si addormentarono ambidue e lo ultimo a svegliarsi fu il Comel, il quale prima di prender sonno aveva nel portafoglio l' importo di sette fiorini, più tre scontrini di pegno, e allo svegliarsi constatò, con suo grande rammarico, la sparizione.

La mattina seguente il Comel, per caso, ritrovava il Cimone stesso nel cancello di pegni sito in piazza Vecchia. Ritenendo, come aveva subito sospettato, che a derubarlo fosse stato lui, quando lo vide in quel luogo, credette che col denaro rubatogli, cercasse redimere i suoi scontrini di pegno, e senza altro, lo invitò a seguirlo alla Polizia.

Il Cimone, impaurito, si diede alla fuga; ed il Comel, credendo veder viepiù confermato il proprio sospetto, lo inseguì correndo.

Il Cimone, non sapendo dove altro rifugiarsi, infilò il portone della casa N. 1 in via Torretta e salì le scale.

Il Comel, vedutolo entrare colà, corse a chiamare le guardie di p. s., alle quali il fuggitivo si arrese come un agnello.

Per questo fatto il Cimone comparve ieri mattina in Pretura, accusato della contravvenzione di furto.

A sua discolpa raccontò il modo come si erano incontrati, e negò di avere perpetrato il furto. Riguardo allo scontrino di pegno, soggiunse che era suo ciò che si potè constatare.

Risultando che adunque il Comel poteva essere stato derubato da altri, il giudice dichiarava assolto l'accusato.

Al „Ciucio" in via del Solitario, il facchino Giovanni P., d' anni 29, da Trieste ed il conciapelli Antonio M., di anni 31, pur esso triestino, alquanto brilli entrambi, vennero a contesa, non si sa per quali motivi.

Il facchino, afferrata una mezzina, la scaraventò alla testa del conciapelli, che venne conciato ammodo,

Il feritore, capitate le guardie, venne tratto in arresto.

Ogni giorno una. Il dott. Petain, che è stato a curare il Katkoff a Mosca, riferisce che un suo amico francese, residente in Russia, gli ha detto:

— Non vedrete mai un Russo con una bottiglia di aquavite in tasca.

— E perchè?

— Perchè l' avrà sempre bevuta prima di mettervela.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk Editore e redatt. resp. A. Bocco.

— Peccato! Avrei tanto desiderato che Adriana fosse felice! E' a Parigi ora?

— Sì; con sua sorella e suo cognato di Sancy.

C' era qualche cosa di stridente nel modo con cui il dottore disse il nome del barone. Odetta ne fu colpita. Tutto quanto aveva rapporto col conte di Malvoix la interessava troppo perchè nulla le sfuggisse.

— Che uomo è, moralmente? domandò.

— Oh! Lo conosco così poco.

— Un po' di più, disse lei con finezza carezzevole della donna che vuol sapere qualche cosa; un po' di più, dacchè vi ha trattenuto tanto da farvi tardare a venire dalla vostra piccola ammalata, come mi chiamate quando mi volete bene.

Il dottore alla sua volta, la guardò attentamente.

— Dunque vi interessa il carattere del barone? domandò ad un tratto.

— Non è naturale, dacchè Adriana, la sola amica ch' io abbia avuta, vive in casa sua?

— Non è soltanto per questo, pensò il dottore Ma cosa vuol fare?

E soggiunse forte:

— Vi risponderò in quattro parole: Niente carattere. Niente cuore. Niente spirito, Cattiva vita.

Il dottore Bonenfant non s' era mai espresso sul conto di nessuno con tanta precisione, con tanta acrimonia, almeno alla presenza di Odetta.

Perchè uscisse dal suo riserbo, anche con lei, colla quale s' abbandonava a parlare un po' più apertamente che cogli altri bisognava che fosse realmente indignato.

— Ah! bene; disse lei. Se lo conoscete molto, almeno non gli siete amico.

(Continua).

Colloro che cercano di combattere i reali rimedi popolari efficaci non rendono buoni servizi ai meno abbienti. Da quando ci possiamo ricordare esistevano sempre dei rimedi i quali furono usati in ogni famiglia come rimedi casalini. Col progresso la scienza ha migliorato anche questi. L' unguento pastorile e la bevanda della „donna vecchia" sono stati rimpiazzati con altri, i quali vennero esaminati e raccomandati dagli esperti nella scienza medica. Questo vale specialmente per le pillole svizzere del farmacista R. Brandt, conosciutissime già da diversi anni al publico. Le principali autorità mediche, e centinaia di medici pratici, le hanno dichiarate innocue e raccomandate come il miglior e sicuro rimedio purgativo. Quindi non lasciare si pregiudicare da opinioni diverse e si faccia una prova con queste pillole, le quali si possono acquistare in ogni farmacia a 70 soldi la scatola e si troverà confermato il parere dei medici.

COMUNICATO

Il sottoscritto avverte la sua spettabile clientela che l Osteria

„Alla Stella"

(via della Cassa M. 5)

resterà anche dopo il 24 Agosto nel medesimo sito, colla differenza che l'attuale conduttore cesserà dalle sue funzioni.

Giuseppe Grattoni
Proprietario.

Ricercasi domestica per lavori ordinari in una famiglia. Via Chiozza N. 26, pianoterra. (722)

Si ricercano mobili, vestiti, rame, carta, libri, armi. Via Beccherie 11. (676)

Ricercasi giovane con buone referenze per negozio chincaglie e giocatoli, che sia versato nel genere, come pure ragazzo. Ind. banco caffè „Casa rossa" (718)

Ricercasi giovane possibilmente versato per negozio vetrami, porcellane, sappia tedesco. Ricercasi pure ragazzo. Indirizzo „Piccolo" (698)

Ricercasi un orologio da muro. Insinuarsi al „Piccolo" (727)

Affittasi una stanza vuota od ammobiliata. Indirizzo al „Piccolo" (707)

Affittasi una stanza ammobiliata con vista al mare. Riva Pescatori N. 3. (728)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, in via del Pesce 5, III piano (Piazza Cavana) (700)

†

Anna Dejak nata **Sögl**, partecipa a nome proprio e di tutti i parenti la dolorosa perdita del suo amato consorte

ANTONIO DEJAK

proprietario della ditta Antonio Dejak junior,

avvenuta improvvisamente in Erpelle il giorno 14 corr. alle 7 ant.

La salma verrà trasportata nella tomba di famiglia in Senosetsch addì 16 corr. alle ore 11 ant.

Trieste 14 Agosto 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Da vendere bilancia da banco, in ottone con piedestallo di ferro. Insinuarsi al „Piccolo" (726)

Da vendere causa trasloco delle mobilie di lusso ed altri mobili. Per indirizzo rivolgersi all'amministrazione del giornale. (698)

Da vendere banchi, scansie, vetrine ed un vaso di petrolio. Rivolgersi in via Sette Fontane N. 2. (67?)

Francobolli rari. Cartoleria Morpurgo, via della Borsa (686)

Diverse mobilie da vendere. Via Lavatoio 3, I piano, porta 4. (723)

Un cane grande (doga tigrata) fu smarrito. Si prega chi l'ha trovato di portarlo S. M. Maddalena sup. N. 28 verso adeguata mancia. (724)

Fu smarrito un cane grande di Terranuova con mantello di colore cenere lucente, con muso nero, senza collerina che risponde al nome di „Flo k." L'onesto trovatore è pregato di portarlo al N. 2 in Piazza Nuova III piano, scala I ove riceverà una generosa mancia. (725)

MANIFESTI per gli albi di pub licità.
PROGRAMMI per trattenimenti.
BIGLIETTI d'ingresso.
CIRCOLARI d'invito

nonchè ogni altro lavoro per feste, trattenimenti ecc. eseguisce con tutta sollecitudine ed a prezzi moderati la

Tipografia del „Piccolo"
21 via Nuova 21

Isola 30
Lissa 26

DEPOSITO VINI
VIA FONTANONE
dirimpetto la casa
N. 10
CARLO AITE

OVATTA BRUNS 858

e tuttigli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi ne la Farmacia **Suttina** (Forabchi) **Corso N. 25** TRIESTE Telefono N. 858

Per far acquisto

di stanze complete da letto, ed ogni altro genere di mobili e tappezzerie, bisogna rivolgersi alla fabrica e deposito

GIUSEPPE GHERSCHIAK
Via Farneto N. 10
ove si vende a prezzi molto vantaggios anche in **pagamenti rateali.**

Oggetti adatti per regali
scelta colossale.

Borse a mano di peluche di pelle, f. 1, 1.50, 1 80, 2 in poi.
Borse con necessair per lavoro, da f. 2, 2.25, 3.50 in poi.
Borse da viaggio con necessaires, soldi 10, 15, 20, 25, f. 1 in poi.
Album per poesie, in peluche o pelle, f. 1.50, 2, 2.50 in poi.
Papeterie eleganti con fodera, di raso, carta enveloppes. 75, 90, f. 1.30, 2 in poi
Mappe in pelle pressate e peluche, eleganti f. 1.50, 2, 2.50, 3, 3.50, 4 in poi.
Album per ritratti, di pelle pressata, peluche, con interno bianco, fiorato, color caffè, marmorizzato.
Album in piede (Albumständes) in grandezza di visita, Cabinet, Maquart e Budoir.
Porta visite e porta fiori.
Fornimenti da fumo (bronzo).
Fornimenti da scrivere di bronzo in chatull.
Chatull per lavoro con e senza musica.
Chatull per guanti e fazzoletti.

S. Biermann
„Au Magnet"
Maison di novità - Piazza della Borsa 3
TRIESTE.

IN
primarie
qualità

Lenzuoletti di gomma, garantiti impermeabili, per letti da bambini ed adulti ammalati, da 40, 55, 65, 70, 85, 90, f. 1.10, 1.25, 1.35, 1.50, 1.? 1.77, 1.90 in poi.
Sudanti di gomma e cautschouc da soldi 13, 15, 18, 23 in poi.
Cuscini elastici automatici, per ammalati e per viaggio.
Palle di gomma, grigie e colorate da soldi 10, 12, 14, 15, 17, 18, 20, 22, 23, 26, 28 in poi.

Nonchè

Soprabiti impermeabili per Signore, Signori e Bambini.
Soprascarpe gomma per ragazzi e bambini

a minimi prezi

AL
Negozio Viennese
C. REISS
Piazza della Borsa 602
TRIESTE

Avviso.

I sottoscritti si fanno un dovere di partecipare alla loro spettabile clientela, che il ben noto negozio di

LANERIE e RICAMI

verrà traslocato col giorno 24 Agosto p. v. al

N. 23 in via del Corso

e precisamente vicino alla Farmacia Forabboschi.

Il medesimo sarà fornito, come per lo passato, di un ricco e svariato assortimento di lanerie, come pure di ogni cosa necessaria per l'uso ricamo; e promettono sin d'ora di non trascurare in tali generi.

Nella lusinga, quindi, di vedersi onorati dei ambiti appoggi, hanno l'onore di segnarsi con tutta stima.

Dev.mi
FRATELLI MIRATI

G. Polacco
Telefono N. 335
Carta da Tappezzeria
N. 6
Via S. Spiridione

500 Marche in oro

se l'*unguento Grolich per il viso* (Crema) allontana tutte le macchie della pelle, *lentiggini, macchie epatiche, abbronzature del sole*, ecc. e se non mantiene splendida e bianca, giovanile e fresca la tinta del viso fino alla vecchiaia. Non è una truffa! Prezzo 60 soldi. Deposito principale: J. Grolich *Brünn* (Moravia). TRIESTE. 4. Praxmarer, farm acista.

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
— IN BUDAPEST —
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versato
Assicura verso modici premi contro i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali di cristalli e specchi; contro danni per trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli; contro le disgrazie accidentali; sulla vita dell'uomo in tutte le più utili combinazioni. Danni pagati dalla Società dalla sua esistenza f. 23,374,4??
Rappresentante Generale in Trieste per Trieste, Istria, Dalmazia e Goriziano
CARLO HERMET
Ufficio in Via Nuova N. 11 P.